



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai Soci

Giocando con la pelle del prossimo

Anni or sono, i laburisti idearono una riforma che precipitò nel caos l'organizzazione sanitaria inglese. Dopo qualche tempo, i loro concittadini dovettero ricorrere alla borsa nera per farsi curare la salute poiché il nuovo servizio di Stato aveva ottenuto l'effetto contrario e quella che avrebbe dovuto essere una conquista sociale risultò un dannoso pasticcio.

Neanche a farlo apposta, i cervelloni, che da Roma dirigono le sorti del popolo italaiano, decisero di farla propria nonostante che, in Gran Bretagna si fosse rivelata un vero fallimento sia dal punto di vista sanitario come da quello economico. Anzi, animati da un sacro zelo populista e da scarsa fantasia, riuscirono a peggiorarla con le conseguenze che abbiamo tutti sotto gli occhi.

I malinconici fatterelli che sto per raccontarvi sono realmente accaduti e, poiché ne sono stato testimone, potrebbero essere oggetto di una deposizione giurata in Tribunale.

Ad una signora, sottoposta ad un controllo preventivo (tanto reclamizzato) contro il possibile insorgere di carcinomi, venne prescritta una mammografia onde accertare la natura di un nodulo riscontrato ad una mammella. Presentatasi subito in ospedale, con tanto di richiesta del medico specialista, si vide fissare l'appuntamento per l'esame a circa tre mesi dopo.

La povera signora, preoccupata perché in famiglia si erano verificati altri casi mortali di quel male tremendo, chiese un esame a pagamento che venne effettuato il giorno seguente alle ore nove del mattino (Lit. 50.000).

Un'altra signora venne fatta ricoverare dal medico dentista nel reparto stomatologico per un doloroso gonfiore alla mascella superiore di cui non si riusciva a diagnosticare la natura.

All'ospedale le fu praticata un'incisione all'altezza dello zigomo sinistro; dopo circa una settimana, poiché la piccola operazione non aveva risolto niente, venne operata internamente alla bocca con una incisione al palato.

Ma anche dopo questo doloroso intervento le condizioni peggiorarono e la paziente (che non è una sprovveduta, ma una sperimentata crocerossina con molti anni di servizio anche su una nave ospedale) chiese di essere visitata personalmente dal primario; anche in questo ca-

so venne fissato un appuntamento a distanza. Chiesta la visita a pagamento (Lit. 30.000), venne ricevuta in ambulatorio poche ore dopo e qui si sentì candidamente dichiarare che era stato tutto un errore, il male era causato da un fungo e si facesse quindi ricoverare nel reparto dermatologico.

Giunta al nuovo reparto, per oltre una settimana non venne visitata; in compenso le venne somministrato una terapia a base di antibiotici e ipotensivi che la ridussero ad uno straccio. Finalmente, in seguito alle violente proteste della paziente, il primario si degnò di mostrarsi, ma solo per dire che la diagnosi del male era già stata fatta dal medico che l'aveva inviata a quel reparto specialistico. Considerando l'esperienza passata, per conoscere la ragione di tale certezza bisognerebbe inoltrare domanda agli dei dell'Olimpo!

I parenti decisero, allora, di trasferirla in altra sede anche se ridotta in condizioni tali da far temere per la sua sopravvivenza: circa due mesi di negligenza (chiamiamola così) hanno inciso in modo pressoché irreversibile sulle condizioni della ammalata.

Qualche giorno fa, un malato di cuore venne inviato dal medico curante alla USL di competenza per un esame cardiologico. Si vide fissare l'appuntamento a venti giorni di distanza perché più di due (diciamo due) mutui al giorno non venivano esaminati. Se invece chiedeva la visita a pagamento gli esami sarebbero stati fatti subito.

Se questa non è «borsa nera» vorrei sapere, da qualcuno che è addentro ai misteri della nostra organizzazione sanitaria, con quale cattiva parola dovrei definirli.

I casi che ho sopra citato si riferiscono a persone che per tutta la vita hanno pagato fior di quattrini per assicurarsi cure mediche ed una certa tranquillità nella vecchiaia. Persone, cioè, soggette a pagare il cosiddetto «ticket» perché percepiscono una pensione superiore ai quattro o cinque milioni di lire l'anno. Possiamo bene immaginare come saranno trattati coloro che non lo pagano perché godono delle cosiddette pensioni sociali!

Mi è capitato di recarmi sovente in vari ospedali per salutare qualche conoscente ricoverato; ciò che più impressiona è la confusione che vi regna.

Gli ospedali sono diventati il regno de-

gli infingardi e dei fannulloni; imperando il sistema assembleare, comanda la massa cioè, nel nostro caso, comandano i cosiddetti «ausiliari» che poi sarebbero gli inservienti o addetti ai servizi.

La pulizia e l'igiene sono diventati un sogno di tempi lontani; ho visto un malato, cui era stata praticata una trasfusione, giacere per parecchi giorni su un lenzuolo macchiato di sangue.

I pazienti cessano di essere persone e diventano numeri, quando non anche cavie da esperimento; gli infermieri veramente qualificati sono pochi e di quei pochi una esigua minoranza si dedica alla professione con quella dedizione che dovrebbe essere richiesta.

I medici più capaci se ne vanno, alcuni si rassegnano, i peggiori la fanno da padroni, quelli ormai anziani piegano la testa e attendono la pensione come la liberazione da un incubo.

La direzione delle USL viene lottizzata fra i vari centri di potere politico che ogni giorno inventano qualche inghippo per peggiorare la situazione.



IL VOTO ALL'ESTERO DEGLI ITALIANI

Finalmente una buona notizia!

L'Ufficio di Presidenza della Commissione Affari Costituzionali della Camera ha deciso il 13 Settembre di nominare il Relatore e di adottare la procedura abbreviata per consentire alle Camere di prendere in esame, entro sei mesi, il progetto di legge sul voto agli emigrati e di conseguenza di decidere.

Con l'impegno del Governo, nella relazione programmatica, e con quello del Ministro degli Esteri, nel suo messaggio agli emigrati, tutto lascia prevedere che, finalmente, in questa legislatura, sarà risolta questa questione sollevata, fin dal lontano 3 Maggio 1976, dall'A.N.A. mediante proposta di legge, d'iniziativa popolare con 215.700 firmatari, «allo scopo di eliminare una palese ingiustizia nei confronti degli italiani residenti all'estero» che non hanno mai potuto votare.

A. G.

Questa non è assistenza sanitaria, ma un baratro che ingoia miliardi di lire, senza altro scopo oltre a quello di mandare ogni cosa alla malora. Il tutto in nome della giustizia sociale.

In Inghilterra, con il loro voto, i cittadini hanno spazzato via i frutti marci di una demagogia balorda e spendereccia.

Ci sono riusciti perché hanno una legge

elettorale saggia, capace di esprimere con una forte volontà politica, le reali istanze della popolazione che, in sostanza, consistono nell'aspirazione ad essere amministrati con serietà.

La nostra legge elettorale, invece, si risolve in una sagra di chiacchiere inutili, che servono solo ad alimentare la sfiducia nelle istituzioni. Fino a quando?

t. n.

☆ VITA SEZIONALE ☆

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

A seguito aumento a L. 5.000 della quota sociale di spettanza della Sede Nazionale, approvata nell'Assemblea dei Delegati di Milano il 22 maggio 1983, il Consiglio Direttivo Sezionale riunitosi il giorno 16 settembre 1983, ha DELIBERATO:

La quota sociale per il 1984 rimane invariata in L. 10.000, così suddivisa:

L. 5.000 alla Sede Nazionale e al periodico «L'ALPINO»;

L. 1.500 alla Sezione di Verona;

L. 1.500 al periodico «IL MONTEBALDO»;

L. 2.000 al Gruppo.

Pertanto i Gruppi verseranno alla Sezione per ogni socio tesserato, non più L. 7.000, bensì L. 8.000.

★

Nella stessa riunione il Consiglio Direttivo ha approvato, per il 1984, l'Adunata Provinciale ad Oppeano, che si svolgerà domenica 24 giugno 1984.

I Gruppi tengano presente tale data onde evitare concomitanze con altre manifestazioni.

★

Il Consiglio Direttivo ha inoltre fissato la data per l'Assemblea dei Delegati Sezionale per domenica 4 marzo 1984.

★

La quota degli AMICI DEGLI ALPINI, rimane invariata in L. 10.000.



ALL'ATTENZIONE DEI CAPIGRUPPO

La redazione del giornale «IL MONTEBALDO» riceve spesso, per posta, relazioni sulle varie attività e manifestazioni dei Gruppi.

Mentre è lieta di pubblicare tali relazioni che denotano la sempre viva e fertile vitalità alpina dei nostri Gruppi, avverte che le fotografie, talvolta allegate alle relazioni stesse, saranno pubblicate solo se accompagnate dall'importo di L. 30.000 (trentamila lire), in considerazione sia dell'esiguo spazio a disposizione, sia dell'elevato costo delle riproduzioni, come disposto dal Comitato di direzione.

Quanto sopra riguarda solamente le attività di Gruppo e non quelle a carattere o importanza sezionale.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

9 Ottobre - Gruppo VALDONEGA: Inaugurazione nuova sede - Riunione ore 10.30 presso la sede in Via M. Cengio n. 12.

9 Ottobre - Gruppo S. MARTINO B. A.: Gara Sezionale di Bocce.

16 Ottobre - Gara individuale di tiro con carabina a Negrar.

20 Novembre - Gruppo MINERBE: 60° del Gruppo - Ammassamento ore 10.30.



111° ANNIVERSARIO FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Come ogni anno, la Sezione farà celebrare una S. Messa in memoria degli Alpini che, in pace o in guerra, sono andati avanti.

Il rito religioso avrà luogo venerdì 21 ottobre p.v. nella Chiesa di S. Benedetto al Monte presso Piazza delle Erbe, alle ore 18.30.

I soci che abitano in città sono caldamente invitati alla breve cerimonia che vuol essere espressione di ricordo e di amicizia.



OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

L. 6.000: Gruppo Legnago - Socio Darío Sprea per la nascita del figlio Enrico.

L. 10.000: Un alpino del Gruppo S. Zeno; Alpino Righetti per onorare la morte del Padre; Capogruppo Dorian Pesarin per festeggiare la nascita del primogenito.

L. 20.000: Gruppo S. Martino Buon Albergo.

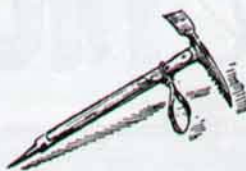
L. 50.000: Gruppo Raldon.

L. 93.000: Gruppo Pressana.

FONDO DI SOLIDARIETA' ALPINA

— Consigliere Renato Borin
per ricordare la suocera
Sig.ra Sandra

L. 20.000



PER FILATELICI E COLLEZIONISTI

Si informano gli appassionati raccoglitori di annulli postali, medaglie ecc., che in occasione della VI Adunata Nazionale della «Julia» svoltasi in Salsomaggiore il 10-7-1983, il locale Gruppo Alpini ha emesso N. 2 cartoline con annullo speciale, medaglie e adesivi.

Le richieste dovranno essere inoltrate direttamente al Capogruppo Sig. Renato Biolzi - Via Bottego N. 10 - Cap. 43039 - Salsomaggiore Terme.

Costi:

2 cartoline con annullo L. 1.500

2 cartoline senza annullo L. 1.000

medaglia ricordo L. 2.000

adesivo L. 500

appuntamento a VERONA

25-27
novembre
1983



19^A AVICUNICOLA

MOSTRA EUROPEA DI
AVICOLTURA E CONIGLICOLTURA



E.A. FIERE DI VERONA - C.P. 525
37100 VERONA - TEL. 045/504022 - TELEX 480538 FIEREV

LE GIORNATE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

La seconda adunata annuale della Sezione è stata voluta dai soci del Gruppo che hanno fatto le cose in grande mercè le iniziative del Capogruppo Zecchetto, dell'infaticabile segretario Tosi, e dei Consiglieri Bonamini e Masnovo.

Sabato 17 Settembre si è svolta la prima significativa cerimonia di presentazione del libro edito per l'occasione, pregevole opera del Maestro Lavorenti illustrata egregiamente dal Direttore Didattico Prof. Coltro, presenti il Sindaco cav. Vecchiato che ha auspicato una manifestazione imponente e il nostro Presidente Cap. Dusi che, nel ringraziare i convenuti, i promotori e gli esecutori, ha evidenziato «le doti fisiche e morali, i sentimenti profondi nonché la carica di umanità degli Alpini tutti».

La mattina del 18 il sole splende fugando le nostre incertezze del giorno precedente. In Viale Olimpia sono già affluiti «dal monte e dal piano» i nostri Alpini ed è una indescrivibile, seppur consueta, visione che rallegra lo spirito.

All'9.30 la prima fase della manifestazione. Sono presenti i Gonfalonieri ed i Sin-

due chilometri attraversando il borgo, pavesato di innumerevoli tricolori, tra due ali di folla plaudente, cadono strisciette tricolori e le gioiose esclamazioni dei bimbi e degli adulti indirizzate agli alpini; si ha la sensazione netta che tutta la popolazione sia, oggi, con noi, condivide il nostro entusiasmo ed i nostri propositi... ed è un buon segno! Il lungo percorso si conclude con un ampio giro della piazza al Monumento ai Caduti e, come sempre, la regia del T. Col. Lenotti, coadiuvato dai Consiglieri, dimostra ancora una volta che gli Alpini sanno anche marciare e ordinatamente disporsi.

Sono presenti, oltre alle persone già menzionate nella cronaca: i Sindaci di Zevio, prof. Cabianca, di Palù geom. Giuliani, il Vice Sindaco di Oppeano Doro, il Maresciallo dell'Arma Cenzone, il Capitano dei Vigili Lama, l'on.le montagnino Pellizzari, il Prof. Margonari di Trento, la madrina Signora Ortolani, la Signora Bianchi, Luigi Biasioli, i familiari di Marco-longo; il Generale Ghio, comandante di Presidio, con il Col. Testa-Messedaglia, il Col. Cremonese per la FTASE, il T. Col. Po-



Posa della prima pietra della Baita alpina.

daci di S. Giovanni Lupatoto, Zezio ed Oppeano, i vessilli delle Sezioni di Trento e Verona, le bandiere di varie associazioni, novanta dei nostri gagliardetti (pochini... per amor di verità) nonché quelli di Lurago (Como), di Griez (Bolzano) e di Rovereto.

Prende la parola il Sindaco cav. Vecchiato per consegnare ufficialmente il terreno al Gruppo Alpini e per onorare, con lo scoprimento di una lapide, il Sergente Domenico Marcolongo, caduto tragicamente il 12.2.1972 in servizio in tempo di pace, cui è dedicato il costruendo Centro Ricreativo. La benedizione viene impartita dal Parroco don Giulio Gregoletti; segue quindi la consegna di una targa ricordo ai familiari del Caduto Marcolongo e la prima fase si conclude con la posa della prima pietra della «Baita» che sarà la nuova sede del Gruppo.

Alle 10 inizia lo sfilamento; 1° blocco: Forze dell'Ordine, 14 Gruppi sportivi in divisa, Banda Sezionale di Trento Corona, Gonfalonieri dei tre Comuni, Labaro sezionale, Autorità, Bandiere delle Associazioni, Gagliardetti; 2° blocco: Autoambulanza Croce Bianca, due Camionette con 6 Cav. Vitt. Veneto, Banda di Griez di Bolzano, Alpini dei vari Gruppi con striscioni.

Sull'esteso corteo che procede per oltre

lo per l'O. M. di Verona, il Col. Mainenti Com.te Reparto Trasmissioni Brigata «Cadore»; i Vice Presidenti: Piasenti e Giusti; i Consiglieri: Borin, Fanini, Leso, Ligozzi, Longo, Moscatelli, Zecchinelli; il Generale Pelosio ed il «vecio Col.» Pasini, che ha letto la preghiera dell'Alpino; i Generali Marchesini e Fincato, il T. Col. Pezzin ed il Magg. Girelli con tanti altri.

Reso, con il consueto raccoglimento, l'onore ai Caduti, viene benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo e concelebbrata la S. Messa dal nostro Cappellano Padre Claudio e dal coadiutore alpino don Rino Massella. All'omelia l'inconfondibile voce del Cappellano ci richiama, con suadente persuasione, ai nostri doveri di cristiani, di cittadini e di alpini nel ricordo dei Caduti e nell'impegno verso tutti i «fratelli». Non manca anche un richiamo «ai superiori» se vogliono intendere.

Al termine della funzione religiosa il saluto del Sindaco che ricorda glorie, lutti e dolori degli Alpini in guerra, ammonendo che la pace deve essere preservata con coraggio, spirito di sacrificio, solidarietà e profondo senso di giustizia, nella libertà.

Segue il discorso del nostro Presidente che, dopo aver ringraziato i convenuti e tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione, rinnova l'im-



parla el Nono Baldo

Sicome go 'l vissio
de vèrge bonsenso
e digo ben chiaro
le cose che penso,

ancò vòl parlarve,
co l'anima in man,
de quela tragedia
del jumbo corean.

Se a far quel odioso
delito da cani
no fusse stà i russi
ma i americani,

savio che spégasso?
Avio mai pensà
che gran finimondo
sarìa capità?

Cagnara par strada,
bordèi comunisti,
digiuni, comissi,
cortèi pacifisti

casin ne le scole,
proclami, minace,
giornà che protesta,
marciade de pace.

E scioperi e rosse
bandiere nel vento
e gran putiferio
la zò in Parlamento.

Invesse... un bel gnente:
nissun ga vù crussi,
par nosrta fortuna
l'è colpa dei russi.

Tolo

pegno degli Alpini in opere umanitarie di pace e conclude con un'invocazione di speranza e di fede nel nome del nostro Tricolore «che oggi brilla magnifico al sole».

Vengono quindi consegnate targhe ricordo alla Sezione di Trento, al Gruppo di Lurago d'Erba ed altri.

Quale speaker delle varie fasi della manifestazione, con l'usuale calore e perfezione, si è esibito il nostro Consigliere Sezionale Bonetti.

Un elogio agli organizzatori che, con infaticabile attività, hanno saputo conseguire un risultato più che soddisfacente, rendendo la giornata memorabile e, senza retorica, degna d'essere stata vissuta per il significato di autentica fratellanza che vivifica ogni giorno di più la nostra famiglia alpina.

A. G.

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

LA DISPUTA DEL TROFEO «CADUTI ALPINI»

Il giorno 4 Settembre 1983 al Rifugio Scalorbi si è svolto il 14° Pellegrinaggio con il relativo TROFEO CADUTI ALPINI (giunto alla 14ª edizione) organizzato dal Gruppo di Valdona sotto l'egida del Gruppo Sportivo Alpini di Verona.

Il sabato, giorno precedente alla gara, è stata una giornata con acqua, grandine e vento che aveva fatto temere il peggio. Alla domenica, invece, una giornata stupenda ha permesso di eseguire tutto alla perfezione con risultati davvero brillanti. Hanno fatto la parte del leone i padroni di casa di Giazza con il 1°, 2° e 3° posto in classifica.

Molto bene anche gli altri che, con agnismo davvero sportivo, hanno portato a termine una gara molto dura. Il percorso bellissimo dallo Scalorbi al Fraccaroli alla Malga Brun e con arrivo allo Scalorbi stesso ha messo a dura prova le qualità degli Alpini che con spirito hanno superato tutte le difficoltà dimostrando, ancora una volta, che la passione e l'entusiasmo riescono a superare tutti gli ostacoli. Ben 19 Sezioni con oltre 70 classificati danno l'idea come questa gara sia seguita da tanti Alpini.

Sono intervenuti: il Gen.le di C.A. Donati, il Col. Tarabella, il Col. Testa Messedaglia per il Gen. Ghio, infine il Ten. Col. Sommacal per il Col. Bubbio, Comandante del Distretto.

Alle ore 11.30 è stata officiata la S. Messa da don Paola il quale, all'omelia, ha ricordato i nostri Cappellani scomparsi e tutti gli Alpini morti. Numerosissimi i presenti fra i quali tanti e tanti simpatizzanti degli Alpini.

Alle premiazioni, dopo il saluto del Capo Gruppo Moscatelli, il Gen.le Pelosio ha

portato il saluto della Sezione ringraziando i rappresentanti militari e tutti gli Alpini concorrenti.

Ecco le classifiche:

Classifica 1ª Categoria (sino a 30 anni):
1° Dall'ora Giovanni, Bussolengo, 42.36;
2° Dal Forno Claudio, Badia, 42.58; 3° Florio Massimino, Badia, 44.24; 4° Perina Flavio, Villafranca, 47.27; 5° Tonin Bruno, Bolca, 48.49.

Classifica 2ª Categoria (sino a 40 anni):
1° Dal Bosco Lino, Giazza, 39.06; 2° Pizzini Adriano, Giazza, 41.42; 3° Martignoni Andrea, Giazza, 42.30; 4° Maccacaro Luigi, Bussolengo, 43.17; 5° Luzzi Giuseppe, Bussolengo, 44.37.

Classifica 3ª Categoria (sino a 50 anni):
1° Rossi Luciano (xx), Prova, 46.50; 2° Carletti G. Carlo, S. Michele E., 47.49; 3° Pasinato Luigi, Tregnago, 48.29; 4° Icarelli Carlo, S. Michele E., 48.58; 5° Cappelletti Nello, Villafranca, 50.32.

(xx) deve dimostrare di essere alpino

Classifica 4ª Categoria (oltre i 50 anni):
1° Bertagnoli Giovanni, Erbezzo, 55.44; 2° Galeazzi Luciano, S. Michele E., 56.07; 3° Mezzari Franco, Illasi, 1.03.21; 4° Meggiolaro Piero, Legnago, 1.15.28; 5° Padovani Enzo, Arbizzano, 1.21.14.

Classifica di Gruppo (tre migliori concorrenti): 1° Alpini Giazza; 2° Bussolengo; 3° Badia Calavena; 4° Villafranca; 6° S. Michele Extra; 6° Prova; 7° Tregnago; 8° Bovolone; 9° S. Lucia Q.I.; 10° Quartiere S. Zeno; 11° S. Giovanni Lupatoto; 12° Arbizzano; 13° Gazzolo; 14° Valdona.

CON MENO DI TRE ALPINI è stato premiato il Gruppo di Bolca - Croce Bianca - Erbezzo ed Illasi.

Hanno presenziato alla cerimonia: il Sindaco ed il Vice Sindaco di Bosco, il Col. Testa-Messedaglia in rappresentanza del Gen.le Ghio, Comandante del Presidio di Verona e tanti e tanti Alpini fra i quali i Consiglieri Sezionali: Pelosio, Zanotti, Liso, Moscatelli e Ligozzi.

La stupenda dotazione di premi ha lasciato tutti soddisfatti e contenti. Gli Alpini sono rientrati alle loro case con un bellissimo ricordo di una giornata di sole, di tanto contenuto sportivo e di vera amicizia.

Un solo rammarico: di tutte le Brigate Alpine, interessate singolarmente, la sola Tridentina ha mandato una sua rappresentanza.

Ecco le classifiche:

Categoria G.S.A. Juniores (km. 5): 1° Ghirlandini Bruno, G.S.A. Gazzaniga, 20.53.8; 2° Guardì Silvano, G.S.A. Gazzaniga, 20.53.9; 3° Devizzi Luigi, G.S.A. Valsassina, 21.52.8; 4° Martinelli Roberto, G.S.A. Soverè, 23.36.8; 5° Gabrielli G. Piero, G.S.A. Soverè, 23.60.7; 6° Bosio Elio, G.S.A. Soverè, 24.23.9.

Prima Categoria Soci A.N.A. (km. 12 sino a 40 anni): 1° Da Riz Damiano, Sezione Belluno, 45.20.7; 2° Vanzo Vito, Sezione Trento, 45.35.8; 3° Saio Bortolo (Lino), Sezione Bergamo, 45.39.8; 4° Nicco Erminio, Sezione Aosta, 45.40.1; 5° Tirapelle Flaviano, Sezione Verona, 45.49.1; 6° Palais Mauro, Sezione Aosta, 46.07.9; 7° Pizzini Adriano, Sezione Verona, 46.40.1; 8° Dufour Pietro, Sezione Aosta, 47.17.7; 9° Botter Renzo, Sezione Treviso, 47.35.7; 10° Pasini Alfredo, Sezione Bergamo, 47.45.1.

Seconda Categoria (sino a 50 anni km. 12): 1° Galizzi Pietro, Sezione Bergamo, 48.31.7; 2° Bertocchi Alberto, Sezione Bergamo, 50.17.4; 3° Poletti Luigi, Sezione Omegna 50.51.8; 4° Carletti G. Carlo, Sezione Verona, 51.49.9; 5° Ricci Adelmo, Sezione Ivrea, 42.44.3.

Terza Categoria (sino a 60 anni km. 12): 1° Bendotti Manfredo, Sezione Bergamo, 57.19.8; 2° Sala Natale, Sezione Bergamo, 59.17.0; 3° Devizzi G. Battista, Sezione Lecco, 1.07.54.9.

Quarta Categoria (oltre 60 anni km. 12): 1° Bertagnoli Giovanni, Sezione Verona, 1.05.24.4; 2° Visonà Emilio, Sezione Valdagno, 1.12.53.2; 3° Gaiga Nello, Sezione Verona, 1.33.11.4; 4° Meggiolaro Piero, Sezione Verona, 1.33.36.5.

Classifica Alpini alle Armi: 1° Kammere Hubert, Brigata Tridentina, 50.16.2; 2° Ennemoser Arnold, Brigata Tridentina, 53.37.9; 3° Zandonai Riccardo, Brigata Triden-

IL 12° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA

Domenica 11 Settembre 1983 in quel di Boschiesanuova si è svolto il 12° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna.

N. 15 Sezioni iscritte con oltre 100 concorrenti dei quali 91 classificati. E' un risultato che lusinga la nostra Sezione incaricata di organizzare questa bellissima gara.

Un percorso stupendo dato da un indicatissimo tracciato di salite e discese lungo il suo sviluppo. Tutto si è svolto nel massimo ordine e disciplina.

Rappresentavano la Sede Nazionale: i Consiglieri della Commissione Sportiva Ripamonti, Martini e Merlini che ha consegnato personalmente il TROFEO MERLINI ai vincitori.

Il Presidente Sezionale Enzo Dusi ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della gara ed ha elogiato gli Alpini che hanno dato vita ad una competizione ad alto livello.

Bergamo e Belluno mancavano di elementi validi e pertanto si è imposta la Sezione di Aosta seguita da quelle di Verona, Bergamo, Belluno e tutte le altre.

Il Consigliere Nazionale Ripamonti ha

portato il Saluto del Presidente e del Consiglio Direttivo Nazionale elogiando gli Alpini concorrenti.



tina, 58.04.2; 4° Giacomuzzi Zenone, Brigata Tridentina, 58.58.4.

Classifica per Sezioni (tre concorrenti): 1ª Sezione Aosta, 2.19.04; 2ª Sezione Verona, 2.21.09; 3ª Sezione Bergamo, 2.21.09; 4ª Sezione Belluno, 2.22.20; 5ª Sezione Treviso, 2.29.44; 6ª Sezione Trento, 2.31.50; 7ª Sezione Feltre, 2.37.13; 8ª Sezione Ivrea, 2.38.11; 9ª Sezione Valdobbiadene 2.45.48; 10ª Sezione Intra, 2.48.21; 11ª Sezione Omegna (2 Concorrenti) 1.45.35; 12ª Sezione Lecco (2 Concorrenti), 2.29.50; 13ª Se-

zione Torino (1 Concorrente), 51.26; 14ª Sezione Valdagno (1 Concorrente) 1.12.53.

Un ringraziamento di cuore ai Gruppi che generosamente hanno donato un Trofeo o Coppa per il montepremi e precisamente: Gruppo Peschiera, S. Giovanni Lupatoto, Calmasino, Sanguinetto, Bussolengo, Quartiere S. Zeno, Soave, Valdona, Avesa, Cerea, S. Lucia Q.I., Borgo Venezia, Parona, Minerbe, Castelnuovo, Colà di Lazise, Croce Bianca, Bovalone, Legnago, Prova, Villafranca, S. Massimo e Badia Calavena.

LE NOSTRE GIOIE

SONO NATI:

STEFANO figlio del socio Nazzareno Bonadiman del Gruppo di Peschiera;
MATTIA figlio del socio Giancarlo Lavelli del Gruppo di Peschiera;
ELENA figlia del socio Luciano Saoncella del Gruppo di Peschiera;
ILARIA nipote del nonno socio Silvio Adami del Gruppo di Valeggio;
ELISABETTA primogenita del socio Efisio Artizu del Gruppo di Castelnuovo;
ANTONIO primogenito del Capogruppo Dorian Pesarin del Gruppo di Minerbe;
ALESSANDRO primogenito del socio Elio Miotto del Gruppo di Cologna Veneta;
CHIARA terzogenita del Capogruppo Adriano Gasperini di Cavalo-Montepastello;
DAMIANO secondogenito del Consigliere Luigi Bugnola del Gruppo di Selva di Progno;
TATIANA secondogenita del socio Lucio Monastero del Gruppo di Borgo Venezia;
DAVIDE figlio del socio Franco Residori del Gruppo di Quinzano;
GIULIA ROMANA primogenita del socio Marco Bellani del Gruppo di Nogara;
ALESSANDRO secondogenito del Capogruppo Luigi Maso di Montecchia di Crosara;
STEFANO primogenito del socio Cleto Muraro del Gruppo di Montecchia di Crosara;
DARIO secondogenito del socio Stizzoli del Gruppo di Montecchia di Crosara;
TANIA primogenita del socio Patrizio Lesso del Gruppo di Isola della Scala;
VALENTINA primogenita del socio Graziano Chirigato del Gruppo di Isola della Scala;
ANDREA primogenito del socio Agostino Pescantini del Gruppo di Isola della Scala;
MATTEO figlio del socio Piergiorgio Carrarini del Gruppo di Mezzane;
PAOLA nipotina del nonno Nazzareno Zanolli Capogruppo di S. Zeno di Montagna;

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

IL PADRE del socio Antonio e Luigi Marcuzzani del Gruppo di Monteforte d'Alpone;
IL PADRE del socio Dino Fraccaroli del Gruppo di Colà;
LA MADRE del socio Renato Urbini del Gruppo di Colà;
BRUNO RIGHETTI, combattente di Russia e padre del Segretario del Gruppo di Borgo I Maggio;
OTTORINO fratello del Consigliere Amelio Bellucco del Gruppo di S. Michele Exrta;
ANGELO fratello dei soci Mario e Gilio Tombi del Gruppo di Castion;
LA MADRE del socio Giuseppe Scala del Gruppo di Castion;
GIUSEPPE TURRINA, causa incidente stradale, socio del Gruppo di Valeggio;
LA MADRE del socio Gino Pezzini del Gruppo di Valeggio;
TIBERIO PILON, Cav. di V. V., socio del Gruppo di Gazzo;
BRUNO GAMBINI, reduce di Russia, socio del Gruppo di Colà di Lazise;
CLAUDIO BONATI, causa incidente stradale, socio del Gruppo di Colà di Lazise;
IL PADRE del socio Pietro Cengia del Gruppo di Colà di Lazise;
LA MADRE del socio Girolamo Posenato del Gruppo di Roncà;
IL PADRE del socio Giuseppe Negretto del Gruppo di Roncà;
IL FRATELLO del socio Sergio Bastianello del Gruppo di Roncà;
IL PADRE del socio Augusto Bovi del Gruppo di Chievo;
LA MADRE del socio Carlo Sanfelici del Gruppo di Marmirolo;
LUIGI BARBIERI, reduce di Grecia, socio del Gruppo di Borgo Roma;
IL PADRE del socio Gianni Albertini del Gruppo di Borgo Roma;
IL PADRE del socio Domenico Truzzoli del Gruppo di Badia Calavena;
LA MOGLIE del socio Carlo Battisti del Gruppo di Badia Calavena;
GIUSEPPE BONATO socio del Gruppo di Casteldaziano;
MARINO ZANOLLA, reduce di Grecia e di Russia socio del Gruppo di Casteldaziano;
IL PADRE del socio Lorenzo Righetti del Gruppo di Pescantina;
ALESSANDRO MARCOLINI socio del Gruppo di Cavalcaselle;
LUIGIA sorella del socio Cav. Umberto Pagangriso del Gruppo di Borgo Venezia;

UMBERTO fratello del socio Guido Birololi del Gruppo di Borgo Venezia;
ALBINO ZAMPERINI socio e padre del Capogruppo di Quinto;
LA MOGLIE del socio Giuseppe De Vecchi del Gruppo di Quinzano;
IL PADRE del socio Franco Residori del Gruppo di Quinzano;
IL PADRE del socio Luciano Adami del Gruppo di Quinzano;
LA MADRE del socio Sergio Benedetti del Gruppo di Alpo;
VITTORIO ACCORDINI ex combattente e socio del Gruppo di S. Floriano;
LA MADRE del socio Lucillo Paganini del Gruppo di Montecchia di Crosara;
AUGUSTO TAMBARA, cl. 1890 Cav. di V. V., socio del Gruppo di S. Michele Ex. VASCO MIRANDOLA socio del Gruppo di Isola della Scala;
IL PADRE del socio Fausto Targa del Gruppo di Isola della Scala;
LA MADRE del socio Luciano Cristofoli del Gruppo di Isola della Scala;
IL PADRE, Cav. V. V., del Segretario Dario Brutti del Gruppo di Mezzane;
FRANCESCO GASPARI socio del Gruppo di Mezzane;
EMILIO DAL BOSCO socio del Gruppo di Giazza;
BENVENUTO BATTISTONI, socio e padre del Consigliere del Gruppo di Piovezzano;
IL PADRE del socio Virgilio Zanetti del Gruppo di S. Zeno di Montagna;
IL PADRE del socio Ennio Campagnari del Gruppo di S. Zeno di Montagna;
IL PADRE del socio Sergio Campagnari del Gruppo di S. Zeno di Montagna;
ADELIO BELLERO socio del Gruppo di S. Martino B.A.;
LEONARDO GIGLIOLI socio del Gruppo di S. Martino B.A.;
LORENZO ZANDONA' Consigliere del Gruppo di Valdona;
GELINDO ROSSETTI, Cav. di V. V., ex Capogruppo di Badia Calavena;
IL PADRE, Colonnello, del socio Ing. Antonio Cipriano del Gruppo di Avesa;
GIACOMO ZOCCA Consigliere del Gruppo di Boscohiesanuova;
LIVIO GUIOTTO, Amico degli Alpini del Gruppo di Soave;
ADOLFO RIGHETTO socio del Gruppo di Soave;
REMO MACULAN socio del Gruppo di Raldon;
IL FRATELLO del Vice Capogruppo Paolo Fila di Avesa.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio

A partire dal 1° gennaio 1981 donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'initialle versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno



ENRICO figlio del socio Dario Sprea del Gruppo di Raldon.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i lettori.

FIORI D'ARANCIO



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

MARIANO ADAMI, socio del Gruppo di Valeggio, con Elena Venturelli;

MARIO BRESSONELLI, socio del Gruppo di Castelnuovo, con Laura Castelletti;

VITTORIO FRAPPORTI, socio del Gruppo di Castelnuovo, con Adelina Campagnari;

GIULIANO SPERI, socio del Gruppo di Castelnuovo, con Laura Menini;

CARLO MENINI, socio del Gruppo di Verona Centro, con Daniela Zendrini.

CLAUDIO COLTRAN, socio del Gruppo di Minerbe, annuncia il suo matrimonio con Simonetta Bronuzzi;

GIACOMO NICOLIS, consigliere, annuncia il matrimonio della figlia Paola con il dott. Giuseppe Nersobio;

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE D'ORO:

ATTILIO VIGNOLA, socio del Gruppo di Avesa, con Maria Bergamaschi;

I GENITORI del socio Silvano Libriani del Gruppo di Chievo.

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE D'ARGENTO:

FERDINANDO BONETTI, Consigliere Sezionale, con Maria Ottolini.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.

★CRONACA dei GRUPPI★

GRUPPO DI NOGARA

Anche quest'anno il Gruppo alpini ha deciso di portare un aiuto al Pio Ospizio di Nogara, con il donare allo stesso una carrozzella polivalente che da tempo necessitava.

La consegna della carrozzella è stata fatta durante una serata di festa al Pio Ospizio, ripresa da Tele Pace, ed il vicecapogruppo Bertelli ha spiegato al numero pubblico, in poche parole, perchè gli Alpini, e non solo nogaresi, fanno questi gesti di bontà.

Il capogruppo desidera ringraziare tutti quegli Alpini nogaresi che, nel corso dell'anno, si sono adoperati per reperire quei fondi necessari per opere di bene in Nogara e nell'ambito della Sezione.

GRUPPO DI VALEGGIO

Organizzata dal Gruppo alpini si è svolta domenica 11 settembre la 1ª edizione della «Gara di bocce individuale» riservata a tutti gli alpini in regola con il tesseramento 1983.

La manifestazione, vinta dall'alpino Ceriali del Gruppo di Villafranca, ha visto la partecipazione di 31 alpini in rappresentanza di vari Gruppi limitrofi.

Nella serata di domenica, a cura del Capogruppo alpini e dal Presidente della Boccifila di Valeggio, hanno avuto luogo le premiazioni con ben 12 targhe e coppe offerte dal Gruppo, dall'Amministrazione comunale di Valeggio, dall'On. Gastone Savio, dal Bar «Al Canon», dalla Boccifila di Valeggio, dal Gruppo Folk Valeggio, dalla Polisportiva Vanoni-Remelli, da Carteri Gianfranco e da Cressoni Caterina.

A tutti i partecipanti è stato inoltre fatto omaggio di un ricordo della gara.

GRUPPO DI GARDA

INAUGURATA UNA TARGA IN MEMORIA DI P. TONIDANDEL DURANTE L'ADUNATA DEL 10 APRILE

Resterà a lungo impressa nella mente e nel cuore degli alpini di Garda e dei gardesani l'adunata del 10 aprile scorso.

Dopo il consueto ammassamento nella piazza del porto della cittadina rivierasca, il corteo dei partecipanti, con in testa la fanfara, la grande bandiera tricolore, i ga-

gliardetti di numerosi Gruppi della Provincia di Verona, è sfilato sul lungolago dirigendosi poi verso la «Via degli Alpini», inaugurata durante l'adunata gardesana dello scorso anno.

Da «Via degli Alpini», attraverso un breve tratto dei boschi della Rocca, tutti sulla collinetta dove s'erge l'immagine rassicurante della «Madonna del Pign». Lì, alla presenza degli alpini, delle autorità, ma anche di qualche turista che ha voluto unirsi alle «penne nere», la S. Messa al campo, celebrata dal nuovo cappellano alpino, Padre Claudio.

Ma prima della celebrazione liturgica si è avuto il momento più significativo della giornata: la commozione ha vinto tutti quando, vicino alle lapidi che ricordano i gardesani caduti nel secondo conflitto mondiale e coloro che hanno immolato le loro vite sul fronte russo, è stata scoperta una targa, voluta dal Gruppo di Garda, in memoria dell'indimenticabile Padre Mario Tonidandel, scomparso lo scorso anno pochi giorni dopo aver inaugurato proprio a Garda la «Via degli Alpini».

A ricordare il nostro cappellano «che è andato avanti», erano in tanti: il fratello di Padre Mario, Amedeo, il Sindaco e il Capogruppo del paese natale del nostro indimenticabile cappellano, Fai di Trento.

Hanno illustrato la cerimonia il Geom. Bonetti e il Prof. Bozzini.

Al termine della cerimonia religiosa, ritorno in sfilata sul lungolago per un omaggio ai Caduti.

Al termine del «rancio» si è provveduto all'elezione dei membri del direttivo del Gruppo di Garda, che risulta ora così composto: capogruppo onorario Gianni Paoletti; capogruppo Assuero Daducci; vicecapogruppo Pino Gelmetti; segretario Giorgio Ferri; cassiere Tullio Sometti; revisore dei conti Marcello Zantedeschi; consiglieri: Aldo Gelmetti, Gabriele Armani, Franco Lavarini, Andrea Ragnolini; alfiere Giancarlo Campagnari.

GRUPPO DI S. ZENO DI MONTAGNA

La manifestazione svoltasi il 6 giugno scorso, in occasione dell'inaugurazione della «Via degli Alpini», ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa, favorita anche da una splendida giornata di sole.

appuntamento
a VERONA

2-6
novembre
1983



10°
ZOOMERCATI
MERCATI AUTUNNALI
ZOOTECNICI

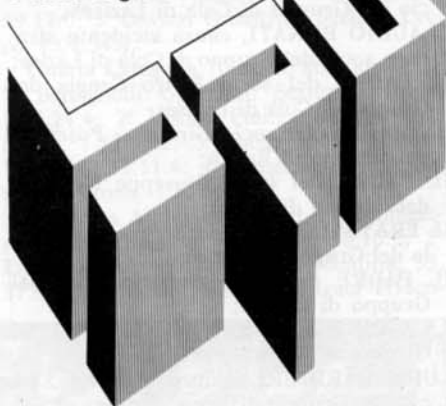
orario: dalle 9 alle 18 ininterrottamente



E.A. FIERE DI VERONA - C.P. 525

37100 VERONA - TEL. 045/504022 - TELEX 480538 FIEREVN

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

Fra le autorità presenti il Sindaco Ing. Campagnari, il Maresciallo dei C.C. di Torri, il Cav. Carlo Pippa, il Cav. Luigi Gaspari, presidente dei Combattenti, e, per la Sezione, il sanzenato vice-presidente Lenotti.

La sfilata, con l'ottima banda di Bardolino in testa, ha attraversato il paese partendo da Ca' Montagna, ed ha raggiunto il monumento ai Caduti di tutte le guerre dove un padre salesiano, dopo la benedizione della «Via degli Alpini», ha celebrato la

S. Messa al campo. Oltre ai molti alpini giunti da vari paesi della zona, erano presenti molti cittadini, entusiasti della bella cerimonia.

Al termine della S. Messa hanno parlato il Rag. Maurizio Castellani anche a nome del bravo capogruppo Nazzareno Zanolli, il sindaco Ing. Campagnari, il Cav. Gaspari per i Combattenti ed infine il T. Col. Lenotti che ha ricordato, fra l'altro, i valorosi Caduti delle due guerre ed il contributo dato dagli alpini di S. Zeno, in pace; pensiero riconoscente lo ha rivolto al sergente Giuseppe Favetta che è stato il fondatore del Gruppo alpini e l'iniziatore allo sport dello sci per tanti futuri alpini di S. Zeno.

Nel ricordo ancora fresco dei danni provocati dall'alluvione in Valtellina, sono state raccolte L. 260.000 per recare un aiuto a quelle popolazioni.

Ringraziamo, oltre alla banda di Bardolini, anche l'ottimo Coro alpini di Lubiara che si è fatto applaudire nell'esecuzione di cante della montagna.

Per l'ottimo esito della manifestazione meritano un vivo elogio, oltre al capogruppo, i consiglieri Paolo Aloisi, Davide, Guglielmo e Sergio Campagnari, Maurizio Castellani, Celso Gaspari, Giuseppe Pippa e Virgilio Zanolli.

GRUPPO DI PALAZZOLO

Sabato 2 luglio 1983, serata di cori e poesie dialettali, organizzata dal Gruppo, nella stupenda cornice del nuovo parco comunale di Palazzolo, in Via Prele, addobbato a festa per l'occasione. Presenti il sindaco Rag. Giorgio Gatto e consiglieri, il Parroco Don Memi, il presidente Ex Internati Fiorini, il presidente dei Combattenti Scattolini, i « veci » alpini di Palazzolo al gran completo e vari capigruppo della zona invitati per l'occasione.

La serata è stata aperta dal Coro « Montegaletto » di Bussolengo, che con le sue belle cante ha fatto sì che la serata fosse allegramente alpina.

Quindi le poesie dialettali con i « Magnifici 7 poeti del fiò », presentati magistralmente, come sempre, da Roberto Rossin di Radio Monte Baldo, organizzatore e coordinatore della bellissima serata, ed ecco i poeti: Giampaolo Feriani, Gianni Recchi, Enzo Franchini, Bepi Sartori, Tolo da Re, Berto Rossignolo, Bruno Etrari, autori ed interpreti di meravigliose poesie.

Sono seguite le consegne delle targhe-ricordo da parte dei « veci » Francesco Giacomelli, Mario Mezzari, Giovanni De Gobbi, Guerrino Buio, Angelo Ragazzo, quindi il capogruppo Iginio Ambrosi ed il segretario Franco Tacconi e Roberto Rossin.

Fra gli scroscianti applausi ha chiuso la serata il Coro « Montegaletto ».

A tutto il Gruppo alpini un ringraziamento per l'impegno dimostrato nell'organizzazione della serata alpina.

GRUPPO DI ALBISANO

Il 24° anniversario del Gruppo si è svolto anche quest'anno, il 24 luglio, con la solita signorilità e perfetta organizzazione alpina.

Il corteo, snodatosi lungo le vie del paese, si è recato al monumento dei caduti, accompagnato dal corpo bandistico « Città di Caprino ».

Le fasi della cerimonia hanno seguito lo schema consueto: alzabandiera e onore ai Caduti con deposizione di corona.

Prima della celebrazione della Messa, hanno parlato il vice presidente sezione

Col. Piasenti, seguito dall'intervento dell'On. Fontana.

Erano presenti con 20 gagliardetti dei Gruppi, il Col. Piasenti vice presidente, il Gen. Pelosio presidente allo sport, il Gen. Fincato, il Ten. Col. Mainenti, il Gen. dell'esercito tedesco (P.G.) Karl Punzmann, il Mar. dei Carabinieri di Torri, il Brigadiere dei Vigili Urbani di Torri, rappresentanze dei Bersaglieri Cap. Pozzani, dei Carabinieri, Aviatori, Marinai, Combattenti e Reduci di S. Zeno e Torri, AVIS e AIDO, villeggianti, turisti e forestieri che hanno fatto ala e partecipato alle varie fasi della cerimonia.

Con la Messa e la lettura della preghiera dell'Alpino, la parte ufficiale della cerimonia si è conclusa lasciando liberi gli intervenuti di partecipare al rinfresco offerto dal Gruppo a tutti i presenti, mentre il Corpo bandistico di Caprino si esibiva magistralmente in piazza sotto la guida del valente maestro che ha però preso l'inno di Mameli come un qualsiasi ballabile o marcetta. Cose che capitano!

Durante il pranzo, hanno parlato l'assessore del Comune di Torri, il Col. Piasenti, il Cap. Pozzani, il Gen. Pelosio e il Ten. Col. Mainenti.

Al termine, ricca lotteria con ambiti premi. Bravi tutti: dal capogruppo Perotti all'infaticabile Martinelli, al sempre presente Vischioni e a tutti i collaboratori.

GRUPPO DI MONTE PASTELLO - CAVALO - MAZZUREGA

Domenica 4 settembre, nel 13° di fondazione del Gruppo, i soci si sono riuniti a Cavallo, dopo una significativa cerimonia al monumento ai Caduti di Mazzurega.

Il corteo, preceduto dalla Banda di Negrar, si è snodato per le vie del borgo ed ha sostato al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona di alloro. Hanno preso la parola, nell'ordine: il Dr. Cav. Uff. Cabbia capogruppo di Crema, il T. Col. Lenotti vicepresidente sezione ed il capogruppo Gasperini. Nel ricordo dei soci fondatori Bondioli e Benedetti, hanno rinnovato la ferma intenzione degli alpini di camminare lungo il sentiero della fraternità e solidarietà umana nonostante il difficile periodo che stiamo vivendo sia in Italia che in campo internazionale.

Erano presenti: l'Ing. Toppan in rappresentanza del Sindaco, il Parroco Don Luigi Sartori, il Gen. Benetti, il capozona Cav. Cinetto, l'alpino Vaccari di Milano, superstiti del « Galilea » e la madrina d'onore signora Maria Mereghetti che si è prodigata, com'è ormai consuetudine, con riserbo e diligente cura. Presenziavano inoltre il capogruppo di S. Ambrogio Bellamoli, il Cav.

di V.V. (classe 1898) Luigi Gabrieli ed alcuni gagliardetti dei Gruppi vicini.

Dopo la S. Messa, celebrata in chiesa causa il forte vento, al suono dell'inno del Piave è stata scoperta la lapide che, sulle mura della « Baita », ricorda i soci fondatori.

Con la partecipazione di oltre 100 comensali è seguito il pranzo durante il quale il Col. Lenotti ed il Cap. Sabbia hanno pronunciato commoventi parole di pace, di amore e di speranza in un futuro migliore per la nostra Patria riallacciandosi anche all'omelia del Parroco ed invitandoci a serrare le fila in unità di spirito ed in concordia di propositi per tramandare, con l'esempio, ai nostri figli quei valori spirituali che rappresentano il nostro patrimonio.

GRUPPO DI COSTERMANO

Il 4° anniversario della fondazione del Gruppo è stato festeggiato l'11 settembre con una manifestazione iniziata con la sfilata dei soci, per le vie del borgo imbandierato, preceduto dalla Banda « Città di Caprino », che si è conclusa dinanzi al monumento ai Caduti, presso il quale, dopo l'alzabandiera, è stata deposta una corona d'alloro.

La S. Messa al campo, accompagnata egregiamente dal Coro « Sette Colli » e dal Corpo Bandistico « Città di Caprino », magistralmente guidato dal polacco sig. Langoscz, è stata celebrata da Don Benvenuto che, all'omelia, ha pronunciato sensibilissime e suasive parole di pace e di fraternità.

Il capogruppo Pinamonte ha ringraziato i convenuti dando la parola al Cap. Governo, rappresentante della Sezione, che ha pronunciato un breve discorso di circostanza seguito dal Sindaco Dr. Ferrarini il quale, a sua volta, nell'elogiare gli alpini, ha formulato proposte di comune interesse.

E' seguito il pranzo sociale cui hanno presenziato anche la gentile madrina sig.na Tomé e due Cav. di Vittorio Veneto.

L'agile e brillante cornetta di Pasotti e le argute, commoventi poesie in vernacolo del Dr. Sandri e le varie « cante » hanno allietato il simposio.

Alla fine il Gen. Fincato, il Sindaco e il Dr. Governo hanno poi ribadito i concetti già espressi in precedenza con l'auspicio che gli alpini continuino nella loro meritoria attività in questa società devastata da tanti mali e che deve pur ritrovare se stessa in ispecie contando sui nostri giovani.

Bellissima giornata improntata al più sereno spirito alpino che ha ravvivato le nostre speranze in un domani migliore.



LE VOSTRE SCELTE PER IL NOSTRO BENE

Caro Montebaldo,

Chiedo ospitalità alle tue pagine per esprimere alcune riflessioni.

Mi necessita una premessa: non è poi molto tempo che frequento la cosiddetta « stanza dei bottoni », ma ritengo da tempo sufficiente per avere già un'idea, oserei dire abbastanza precisa, del meccanismo che muove la nostra vita sezionale e del lavoro svolto dai preposti perché questo meccanismo dia i risultati più lusinghieri.

Ho avuto modo di conoscere persone e problemi e talvolta di ascoltare i ragionamenti, tesi esclusivamente a trovare la so-

luzione migliore, affinché la nostra Sezione si mantenga sempre a livelli di prestigio e tradizione quali l'hanno portata i suoi precedenti « condottieri ».

Ho anche spesso sentito auspicare, da parte degli attuali alfieri, che i giovani si facciano avanti, vedendo in questi il futuro della Sezione oltre che, ovviamente, quello dell'Associazione: purtroppo le leggi della natura sono rigide ed incorruttibili anche con gli alpini, pur meritando gli stessi un trattamento migliore.

Viene quindi auspicata un'alternativa, si guarda avanti alla ricerca della continuità.

Ora, per tornare al tema centrale del mio discorso, ho notato, dopo quanto è emerso dalle elezioni del marzo scorso per la nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale, che alcuni candidati, i quali si possono considerare senz'altro delle istituzioni nell'ambito della Sezione di Verona, sono stati — per così dire — «snobbati» dall'elettorato, se non addirittura ignorati; è incredibile!

Persone che, nell'attività associativa, sono costantemente presenti, che sino ad oggi sono state quelle che vi hanno dato l'impronta e che quotidianamente sono fonte alla quale tutti si accorre, sembrano non siano più all'altezza o non diano più sufficiente fiducia per rappresentare la stessa: altri addirittura non lo sono per niente.

Ma ci siamo chiesti se veramente ci sono persone già in grado di sostituirli oppure è necessario star loro ancora il più vicino possibile per imparare tutto quello che ci possono insegnare (ed è tanto) e addentrarci così in maniera responsabile per poter essere un domani dei validi e, non da ultimo, degni sostituti.

Credo che l'elettorato, nelle circostanze in esame, sia stato poco accorto e poco riflessivo ed abbia poco tenuto conto che coloro che dedicano tempo e che dimostrano iniziativa e soprattutto che trovano consenso al loro operato debbano ancora essere i capi cordati almeno fintanto che le nuove reclute non saranno in grado di assumersi, con pari responsabilità e competenza, gli incarichi di cui la Sezione avrà bisogno.

Spero che queste considerazioni sensibili in maniera positiva tutti gli Alpini che le leggeranno per essere loro di aiuto nelle scelte future che saranno chiamati a prendere.

ENRICO CIRAFICI

Caro Enrico,

la tua breve lettera ha sollevato un problema che merita una lunga risposta con l'avvertenza, però, che trattandosi di un ragionamento mio personale può anche essere errato.

«Il Montebaldo» era già intervenuto nell'aprile scorso con un breve commento sulla elezione dei Delegati Nazionali, ma, data l'importanza dell'argomento, mi auguro che altri soci vorranno esprimere il loro pensiero su queste pagine.

Come responsabile di questo periodico seguo la vita della Sezione più d'ogni altro; cerco quindi di pensare e ragionare su ogni avvenimento che, più o meno, interessa l'attività e gli scopi di questa nostra grande «famiglia verde» che è prima di tutto (e non dobbiamo dimenticarci) una Associazione d'Arma.

Ti confesso che io ho desiderato, chiesto e talvolta vivacemente voluto questo incarico e che l'ho ottenuto solo quando assunse la presidenza il caro amico Pier Emilio Anti. Se non fosse stato per Lui, probabilmente sarebbe stato uno dei molti sogni scomparsi nel nulla.

Dal primo articolo «Lesi e tira» ho chiesto la collaborazione dei soci, non tanto per alleviare il lavoro, quanto per la necessità di preparare i quadri futuri perché, come tu giustamente osservi, le leggi della natura sono «rigide e incorruttibili». Inoltre è necessario poter disporre di «ricambi» per immettere un po' di aria nuova e perché, penso, il successore vorrà certamente migliorare «Il Montebaldo» con l'apporto di nuove idee, in modo da renderlo più gradito ai soci.

Queste non sono solo mie convinzioni, ma una precisa norma dello Statuto associativo,

il quale prevede che ogni anno il Consiglio Direttivo nomini un comitato di direzione o redazione con l'incarico di affiancare il direttore responsabile per amministrare e provvedere alla pubblicazione del periodico.

Se ciò vale per il giornale, puoi bene immaginare quanto valga per la Sezione! Infatti i padri fondatori dell'A.N.A. avevano steso, nel lontano 1919, uno Statuto che è rimasto inalterato nei suoi principi fondamentali fino ad oggi ed è, tutt'ora, un validissimo esempio di democrazia e di saggezza.

Essi si preoccuparono di formare uomini che fossero in grado di assumere responsabilità organizzative e perciò vollero sancire il principio che gli organi direttivi durassero in carica tre anni rinnovabili una sola volta; in tal modo, ogni due anni, un terzo del Consiglio Direttivo dovrebbe risultare completamente rinnovato.

E' questo un sistema pratico per garantire insieme il rispetto della tradizione e preparare nuovi dirigenti. Inoltre la continua rotazione (fatta salva la possibilità di essere rieletti dopo uno o due anni) dà la possibilità di sperimentare le capacità dei singoli e di poter scegliere l'uomo giusto al momento giusto.

Fare seriamente per sei anni il Consigliere di una Sezione come quella di Verona comporta notevoli sacrifici e rinunce; è questo un concetto che i futuri candidati devono inchiodarsi in testa.

Il compianto Presidente Pier Emilio Anti, che aveva idee molto chiare in proposito, volle dare una lezione alla stragrande maggioranza del Consiglio Direttivo (favorevole alla possibilità di una continua rieligibilità) facendo inserire nel regolamento sezione questa norma: «Il Presidente non può durare in carica oltre due trienni consecutivi», ma la lezione o non fu capita o non la si volle comprendere. Perciò sarà opportuno, sempre a mio modesto parere, che qualche Gruppo faccia mettere la questione all'ordine del giorno della prossima Assemblea sezionale di marzo, sede naturale per decidere sull'argomento.

E' necessario, caro Enrico, che ogni socio legga e mediti quel piccolo capolavoro di saggezza che è lo Statuto dell'A.N.A., cercando di comprenderne lo spirito, perché non capiti anche a noi ciò che è capitato alla Repubblica Italiana dove partiti, sindacati, enti economici pubblici, pur di comandare, hanno pressoché distrutta la Costituzione.

Anche questo è un modo civile per educare i nostri soci, alla libertà e insegnar loro a difenderla.

Fra quelli della Penna l'autorità non deriva tanto dai galloni, quanto dalla dedizione e dall'esempio, senza alcuna ambizione di primeggiare o per tornaconto personale; appunto per questo siamo considerati una specie di anomalia nella società contemporanea impregnata di egoismo e di ipocrisia.

Se crediamo alla solidarietà alpina, dovremmo sapere che l'Associazione si deve servire con amore ed in umiltà ogni giorno; conosco tanti soci che lo fanno con una attività a volte commovente, senza alcuna aspirazione ad onori o «cadregchini», capaci, ove occorresse, di assumersi le più pesanti responsabilità senza tante sollecitazioni, ma solo perché sono Alpini.

Inoltre, per far funzionare una Associazione imponente come la nostra necessitano anche uomini, preparati e dotati di spirito di sacrificio, atti ad assolvere incarichi particolari, vitali sia in campo nazionale come in quello sezionale, che per la loro stessa natura non possono essere elettivi.

Mi riferisco, in modo particolare, al «ciren-

neo» che dirige la vita amministrativa della Sezione, segue il nascere ed il formarsi dei Gruppi, mantiene i collegamenti e cerca di coordinare le varie manifestazioni; insomma a colui che ha l'incarico e la responsabilità di vegliare sul buon funzionamento di tutti i meccanismi associativi.

In Sede Nazionale viene chiamato Segretario Generale, per la Sezione potrebbe essere escogitato qualche altro titolo e deve essere persona dotata di un prestigio e di una autorevolezza di primo piano.

Tutto questo non me lo invento io, ma è previsto dallo Statuto all'art. 17, 2° capoverso, 2° paragrafo.

E per finire, due piccole osservazioni:

1) - all'Assemblea Nazionale dei Delegati, di oltre trenta rappresentanti della Sezione eravamo solo in sei o sette. Eppure si trattava della massima assise della Associazione, dove si decidono le attività e gli indirizzi futuri. E' strano che fra gli assenti ci fossero proprio coloro che più si erano agitati per farsi eleggere. Tu che hai esplicato le mansioni di segretario dell'Assemblea Nazionale sei un buon testimone della sua importanza e di quanti problemi concreti siano stati risolti o impostati. E' perciò auspicabile che i futuri candidati (da eleggersi ogni anno) si rendano conto delle responsabilità che si assumono;

2) - nel giugno del 1984 scadono i miei sei anni di direzione de «Il Montebaldo» e (a mio disdoro) devo aggiungere che fin'ora non sono riuscito a pescare qualcuno che abbia la voglia di sostituirmi; ma una minestra sempre uguale stanca ed è quindi utile che qualche altro socio si assuma il mio incarico. Se il futuro direttore responsabile vorrà accettarmi alle sue dipendenze, io sarò ben lieto di collaborare con lui.

Comunque gli anni passano anche per me, non ho più l'agilità mentale necessaria per i tempi che corrono e dubito assai di saperli comprendere, considerando che sono un vecchio borghese liberale orgoglioso di esserlo.

Quindi, se in Consiglio Direttivo Sezione non deciderà di sostituirmi prima, all'Assemblea sezionale del 4 marzo prossimo venturo mi presenterò dimissionario.

Perdona la mia lunga chiacchierata ma, a mio avviso, lo richiedeva l'argomento da te sollevato.

t. n.

**UN VIVAIO VERONESE
AL SERVIZIO DEI FRUTTICOLTORI**

Coop. Agr. PERZACCO S.r.l.

**piante da frutto
portainnesti - assistenza tecnica**

ZEVIO (VR) - Tel. (045) 605639



Comitato di direzione: Enzo Dusi, presidente; Giorgio Barelli, Augusto Governo e Gian Attilio Nicolis, redattori.

Direttore responsabile: Tito Nicolis.

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stimmgraf editrice - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO

ZURIGO ASSICURAZIONI

**Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante**

— PRECISIONE NELLE CONDIZIONI
— PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA
— PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (0442) 20907
AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 26877